

S

G. Ardant Stato e fisco

IN BREVE Lo storico Gabriel Ardant (1906-77) studia la violenza delle rivolte antifiscali mentre si andava costituendo lo Stato moderno. La formazione di un fisco efficiente, equo nella ripartizione delle imposte e nello stesso tempo all'altezza degli obiettivi di politica interna ed estera, fu una delle sfide più difficili per i governi, a causa delle resistenze e del ribellismo delle popolazioni. Questo fenomeno si aggravava nei periodi di guerra, quando il maggiore bisogno di liquidità inaspriva la tassazione peggiorando condizioni di vita già precarie. Il problema fiscale fu quindi alla base delle violente tensioni sociali e delle rotture rivoluzionarie che caratterizzarono il Settecento.

L'edificazione degli stati moderni, nel nostro senso del termine, con un sistema giudiziario e un'amministrazione pagati dallo stato e non dagli amministratori, con un esercito pagato, alloggiato e mantenuto dallo stato, con magazzini colmi di mercanzie provenienti da un mercato libero e non frutto di requisizioni, con lavori pubblici realizzati da aziende specializzate e non per mezzo di lavoro forzato - tutto ciò si realizzò solo gradualmente, nella misura in cui l'economia di scambio metteva radici, comprendeva sempre più attività, si estendeva su di un'area sempre più grande, si diffondeva da porti e grossi centri commerciali. Nell'Europa occidentale questa evoluzione impegnò vari secoli, nel corso dei quali si ebbero periodi di stagnazione e regresso, e periodi di crescita accelerata, tutti dovuti alle variazioni nella congiuntura economica. Tutti i paesi europei parteciparono di questa evoluzione, sebbene in modo ineguale.

[...] Per parecchi secoli le ambizioni dei sovrani sopravanzarono la struttura economica dei loro stati e l'evoluzione della congiuntura economica. Una prima serie di conseguenze fu relativa ai contraccolpi sull'economia dovuti alle goffe improvvisazioni fiscali. La moltiplicazione di dazi e dogane paralizzava il commercio, riducendo infine quelle stesse risorse da cui si intendeva trarre vantaggio. La decima¹ inficiava ogni progresso tecnologico in agricoltura; la tassa sulla proprietà di tipo catastale, ripartita male, basata su di una presoché inconsistente stima dei valori, valori raramente corretti in seguito, portava all'abbandono delle terre da parte dei contadini. Ma tali effetti erano difficili

da evitare finché l'economia restava sottosviluppata e le possibilità di tassazione strettamente limitate.

Una seconda serie di conseguenze dovute alla scarsa attinenza fra il sistema fiscale e la realtà economica sta nelle violente reazioni dei contribuenti, reazioni che spaziano dalle rimostranze verbali ai disordini, alle rivolte. Se si tralasciano le rivolte religiose, risulta evidente come la maggior parte delle sollevazioni negli stati europei, dal quattordicesimo secolo al diciassettesimo, fossero rivolte antifiscali. Questo fatto è stato riconosciuto, ma per anni l'importanza della rivolta antifiscale non è stata colta, e ciò nonostante l'impressionante casistica relativa - parecchie centinaia di sommosse solo sotto il ministero Richelieu². Lo loro violenza era spettacolare: gli esattori fiscali erano uccisi, talvolta con raffinata crudeltà, e si svolgevano alla fine vere e proprie battaglie fra contribuenti rivoltosi e truppe regolari. Tali sollevazioni furono fra le cause della paralisi e della decadenza dell'impero spagnolo.

(G. Ardant, *Politica finanziaria e struttura economica negli stati nazionali moderni*, in *La formazione degli stati nazionali nell'Europa occidentale*, a cura di C. Tilly, il Mulino, Bologna 1984)

1. decima: tassa che gravava sui raccolti, da versare per un decimo ai proprietari, la Chiesa o l'aristocrazia.

2. sotto ... Richelieu: al tempo del cardinale Richelieu, che, dal 1624 al 1642, agì come primo ministro del re di Francia Luigi XIII.

COMPRENDERE

- In che senso, secondo Ardant, lo sviluppo dello Stato moderno non riuscì a stare al passo con i nuovi sistemi economici?
- Quali furono le conseguenze delle rivolte fiscali?

APPROFONDIRE

- Oggi il fisco è regolato secondo strutture e pratiche burocratiche molto più meticolose che in passato, ma nonostante questo i numeri di chi evade il fisco (altra forma di ribellione allo Stato) sono sconcertanti. Cerca online i dati più recenti sull'evasione fiscale in Italia e negli altri Paesi dell'Unione Europea; poi commentali in un dibattito in classe.



DIBATTITO